

Lunedì 10, studenti in sciopero nelle scuole superiori tra Rho, Parabiago, Legnano, Busto Arsizio e Saronno

Pubblicato: Sabato 8 Gennaio 2022



Da Rho a Parabiago, da Legnano a Busto Arsizio per arrivare a Saronno. Appare ampio lo scenario di un movimento studentesco che **lunedì prossimo, 10 gennaio, potrebbe caratterizzare il non-ritorno a scuola** degli studenti delle scuole superiori.

L'appello proviene da Angelo Perrone, rappresentante dell'istituto Mattei di Rho, sostenuto da altri studenti del Maggiolini e Cavalleri di Parabiago, Galilei, Bernocchi e Dell'Acqua di Legnano, Candiani e Crespi di Busto Arsizio e Prealpi di Saronno. Ma non è nemmeno esclusa l'adesione di istituti milanesi.

«**Abbiamo deciso di scioperare lunedì 10** – l'annuncio di Perrone -. La ragione è dovuta all'atteggiamento del governo, perchè, nonostante l'elevato numero di contagi, ha deciso di riaprire le scuole, con nuove **direttive che non ci fanno sentire sicuri**. Basta pensare come tra i tanti motivi del nostro disagio, ci siano i mezzi di trasporto, in cui non si rispettano le normative con assembramenti e assenza di sanificazione. Per questo abbiamo deciso di protestare. Vogliamo far capire alle persone che hanno il potere e dovrebbero tutelarci, che non vogliamo rischiare, non dopo tutti i casi che si stanno riscontrando nelle ultime settimane».

«Chiediamo – l'appello di questo movimento studentesco- di poter svolgere **le prime due o tre settimane di scuola in DAD**, il tempo necessario per far attenuare la curva dei contagi e per far

vaccinare gli studenti che hanno la volontà di farlo. Siamo disposti a rinunciare alla scuola in presenza per qualche settimana pur di garantire a tutti una maggiore sicurezza. **Vogliamo tutelare il nostro diritto allo studio, ma anche quello alla nostra salute**».

Non sono previste manifestazioni particolari: «**Non ci saranno cortei o raduni** – spiega Perrone – proprio per evitare affollamenti oppure far credere che si voglia semplicemente scioperare per non andare a scuola. Non è comunque escluso che ogni rappresentante di istituto si organizzi nella propria sede per esporre pubblicamente questo nostro appello».

(In copertina, immagine di repertorio)